



OSSERVATORIO PARITETICO SULLA DIGITALIZZAZIONE DEL LAVORO

Ieri sono ufficialmente iniziati i lavori dell'Osservatorio Paritetico sulla Digitalizzazione del Lavoro.

L'Azienda ha illustrato gli ambiti in cui i processi di conversione e gestione dei dati in formato digitale sono già attivi, attraverso l'utilizzo degli elaborati dell'Intelligenza Artificiale e della robotica.

Come Organizzazioni Sindacali non assumiamo una posizione pregiudizialmente contraria all'innovazione. Riteniamo invece, che l'innovazione possa rappresentare un'importante opportunità di miglioramento dei processi, di crescita professionale e di modernizzazione del servizio.

Tuttavia, proprio perché siamo davanti a un cambiamento strutturale, è necessario definire regole chiare, trasparenti e condivise: il confronto sindacale non può essere residuale o successivo alle decisioni aziendali, ma deve diventare strutturale, preventivo e continuativo, anche alla luce dell'adozione di regolamentazioni da realizzarsi in coerenza con le indicazioni legislative, sia nazionali che europee.

Per noi esistono alcuni principi irrinunciabili.

Il primo riguarda la centralità della persona e del lavoro umano.

Serve un'**IA antropocentrica**: l'Intelligenza Artificiale deve essere uno strumento di **supporto** alle attività lavorative e **non** un meccanismo finalizzato alla **sostituzione indiscriminata del lavoro**, alla **compressione degli organici** o all'intensificazione dei carichi operativi.

Il secondo punto riguarda il controllo algoritmico.

Esprimiamo forte preoccupazione rispetto all'utilizzo di sistemi capaci di monitorare prestazioni, tempi, comportamenti o produttività individuale attraverso logiche automatizzate. Per noi le valutazioni non devono essere esclusivamente automatizzate, ma devono sempre prevedere una supervisione umana delle decisioni algoritmiche.

Un rilievo importante assume, inoltre, la formazione. Sarà necessario mettere in campo un piano strutturato di formazione e riqualificazione professionale con un focus dedicato proprio alle nuove attività e conseguenti nuovi profili professionali, **accessibile a tutti i lavoratori, senza distinzioni generazionali o territoriali**. La transizione digitale non può produrre esclusione professionale né marginalizzazione delle competenze maturate negli anni.

L'innovazione deve essere governata insieme.

Questo tavolo può e deve diventare un'esperienza importante di **governance partecipata** della digitalizzazione capace di anticipare le criticità e di accompagnare il cambiamento, in modo da garantire che la trasformazione tecnologica avvenga nel rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo. Per questo sono stati chiesti ulteriori incontri di verifica, nell'ambito dell'Osservatorio, da effettuarsi entro il 2026, nel quale definire anche i meccanismi di funzionamento per cui l'Osservatorio non perda le prerogative importanti per cui è stato istituito come unico riferimento sulla materia fra le parti.

Roma, 14 luglio 2026

LE SEGRETERIE NAZIONALI